

Nelle scuole elementari si danno agli alunni dei temi da svolgere con titoli come „Inverno“, „La madre“, „La patria“ ecc... ecc... che ogni ragazzo secondo il proprio gruzzolo di idee e di esperienza sviluppa e descrive su quattro pagine di quaderno. Lo scolaro esprime con linguaggio semplice quanto è a sua conoscenza; racconta secondo il suo temperamento in formazione, fisico e morale, buono o cattivo, mesto o gaio, prolisso o arido, esplosivo o freddo. Trenta alunni interrogati sullo stesso tema rispondono in trenta modi diversi.

racconto grafico

al Ministro della
Pubblica Istruzione

Più volte mi sono domandato, perchè questa facoltà dell'esprimersi con lo scritto è lasciata in piena libertà ed è anzi portata alle massime conseguenze, mentre è affatto trascurato il

raccontare graficamente.

Pare che in questi ultimi tempi qualche cosa si sia fatto. Recentemente fui con Marinetti da S. E. il Ministro Fedele il quale ci diceva appunto che l'introduzione nelle scuole della libertà di esprimersi graficamente, cioè di illustrare con disegni i propri componenti ebbe gran successo. Si dovrebbero fare anzi delle mostre d'arte infantile e sarebbero utili anche per i grandi; dovrebbero però essere sostenute ed informate a principi di massima libertà e modernità,

*e profondamente **anti-scolastiche**, cioè personalissime ed all'infuori di ogni influenza di maniera. Il bambino scarabocchia con gioia, segna con poche linee approssimativamente l'oggetto che lo ha colpito, sceglie ciò che più lo meraviglia, esprimendolo con spontanea sfrontatezza; con singolare grafia riassuntiva: deforme, inverosimile, alogica, interessata ed interessante, divertentissima. Il bambino disegna mani con 3 dita o con 10 addirittura.*

*L'occhio per lui è un semplice buco; il naso anche su un viso di fronte è una punta di traverso; il cappello non è mai infilato nella testa, la linea della base è tangente alla curva della testa-boccia; le casette hanno 3 o 4 pareti, in contrasto con ogni prospettiva scolastica, ma con punti di contatto coi famosi quadri del celebre cubista Picasso e di altri famosi moderni. Questi sgorbi talvolta insegnamenti preziosissimi che naturalmente sfuggono agli accademici ed ai professori. Si è ormai capito che occorre curare ed incoraggiare il fanciullo che scarabocchia: ma bisogna andar oltre. E' necessario sviluppare con metodo questi abbozzi embrionali, mantenendo la libertà istintiva e spregiudicata nella concezione e nella composizione. Altrettanto si dovrebbe fare nelle scuole di disegno e nelle accademie, specialmente per quelli che più spiccatamente ed esclusivamente si dedicano all'arte. Le esagerazioni, le libere prospettive, le proporzioni alogiche, tutte le possibilità e libertà d'esprimersi devono essere permesse a tutto vantaggio della **personalità** e della **originalità**, cioè della **creazione artistica**.*